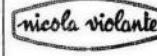


dal 1887



tessuti

corso umberto, 357

tel. 46.43.07

# il CASTELLO

## Periodico Cavese di vita cittadina

LA VITA DI UNA CITTÀ E DEI SUOI ABITANTI IN UN RESOCONTO MENSILE

Politico - Storico - Letterario  
Agricolo - Umoristico - VarieAbbonamento Sostenitore L. 10.000  
Per rimessa usare il Cont. Corr. Postale N. 13641940  
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava de' Tirreni

INDEPENDENTE ESCE IL SECONDO SABATO DI OGNI MESE

DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE  
84013 CAVA DE' TIRRENI (SA) Italia - Tel. 841625 - 841493

### Momenti di Riflessione

Tre sono i motivi di riflessione che ci han tormentati in questi ultimi giorni: la fine della guerra nel Golfo e la via della pace; la crisi della partecipazione; l'invasione dell'Italia Meridionale da parte dei cosiddetti profughi albanesi.

La fine della guerra nel Golfo è venuta giusta giusta per non farci trovarsi dalla parte opposta e ridurci per la terza volta (la prima volta dopo la guerra 1915-18, la seconda volta dopo la guerra 1859-45; e questa sarebbe stata la terza volta, perché stavamo lì) al ritirare le nostre unità dal fronte se Craxi ed Occhetto avevano trovato un accordo per sostenere la guerra la si sarebbe potuta far finire con il ripristino delle sanzioni economiche contro l'Iraq. Idiozzi non ha voluto che uscissimo dalla coalizione internazionale, e per sua infinita bontà ha fatto cessare giusto giusto in tempo le ostilità. Sicché dobbiamo dire con l'antico adagio latino che «seper fortuna dat quod non arsi» Spesso la fortuna dà ciò che non (da) l'arte! Ma, come se niente fosse i nostri governanti mesano anche a loro vanto l'avere scongiurato il pericolo della «cosiddetta guerra santa degli arabi» e si danno ora da fare per mettersi in tredici nella soluzione dell'altro più spinoso problema della soluzione del contrasto tra ebrei e palestinesi per la realizzazione di una pace duratura e sicura nel Medio Oriente. Ironicamente della sorte, per chi non lo sapesse, gli ebrei ed i palestinesi sono fratelli di sangue, perché gli uni e gli altri sono semiti, cioè discendono direttamente (secondo la Bibbia) da Sem, che era uno dei tre figli di Noè, i quali dettero la conoscenza alle tre razze umane. Speriamo che anche stavolta ci venga buona, cioè venga buona all'umanità per l'affermazione di una pace solida e duratura; ma se dovessero trovare la soluzione i nostri grandi scienziati di politica estera, certamente troverebbero una pace stabile così come stabile e sicura è la pace interna italiana.

La crisi della partecipazione doveva avvicinarsi al redde *ratiōnem*, cioè alla resa dei conti, se sono quasi trenta anni che abbiamo evidenziato l'inconvenienza e la incongruenza del sistema politico-governativo della nostra Italia, difendendo già fin dall'allora «participazione». Finalmente i benpensanti di casa nostra hanno chiamato in tal modo il nostro sistema politico, ed ora fanno i professoroni attraverso la televisione di Stato. L'altra sera avremmo modo di ascoltare il pensiero dell'On. Francesco De Martino, già segretario nazionale del PSI, se mal non ricordiamo (comunque già eminente uomo politico) il quale dichiarò anche lui che la partecipazione ha fatto il proprio tempo in Italia. Ma non specificò (lui che è ancora professore universitario di diritto ed avrebbe potuto farlo) il sistema per uscirne, sicché lo facciamo noi nel nostro piccolo. Già son trenta anni che abbiamo detto che i partiti politici sono organi istituzio-



nali dello Stato, perché, preparando essi le liste dei candidati alle elezioni pubbliche e fornendo essi i mezzi per la propaganda elettorale (mezzi che purtroppo sono anche essi messi a carico del povero Pantalone che siamo noi) hanno inevitabilmente preso la essenza di organi costituzionali dello Stato che da quattro che erano (a parte la Stampa che è stata considerata sempre anche essa un potere dello Stato le combina più guai: essa che Pasquale Passaglia) ed avendo i partiti politici trasformato il Senato e la Camera dei Deputati in organi politici (tanti che tutti i segretari dei partiti sono deputati o senatori, e tutti i maggiori esponenti dei partiti sono capi di questa o quella commissione parlamentare o senatoriale) ne viene che i Poteri originari dello Stato non sono più quattro ma sono diventati tre, essendo stato questo legistico eliminato dalla partecipazione; e per partecipazione deve intendersi non solo la somma dei partiti di governo ma anche di quelli delle opposizioni, perché tutti fanno il tira e molla ma alla fine anche essi si «abboccano» quando sono stati in qualche modo accontentati.

E allora le due Camere si riducono a palcoscenico per le schermaglie politiche in una propaganda elettorale che dura da capo a piedi dell'anno, od a una transazione, rivolta non al bene supremo della nostra cosiddetta Patria, ma agli interessi delle formazioni politiche. Esempio: quando il patrio governo presenta un disegno di legge (predisposto da personale competenti quali sono o dovrebbero essere i vari dirigenti statali di Roma) incomincia la discussione in una delle Camere, ed i partiti, per soddisfare le pretese di questi o di quel proprio aderente o per l'affermazione della propria linea politica, incominciano a proporre degli emendamenti; poi, per superare la plétora di codesti emendamenti, si viene ad una transazione: sicché alla fine viene approvata una legge che di quella originaria non ha neppure più la fisognosia. Poi questa legge passa all'altra Camera, la quale può incominciare anche essa a fare il tira e molla e magari rimandarla alla prima Camera con molliche, e tra il via e i vini ed il tira e molla la originaria proposta di legge finisce addirittura per perdere i connotti. A questo si aggiunge che le Ca-

mere invece di badare a far le leggi, fan politica ma è mai possibile che durante la discussione della legge per la decorrenza dei termini di carcerazione preventiva, non ci sia stato nessun senatore o neppure deputato che si sia accorto che di codesto beneficio avrebbero potuto avvalersi quei boss della mafia che poi la Cassazione per l'applicazione di tale legge ha dovuto escarcerare? E se fu sollevato il dubbio di tale possibilità, come mai non fu incluso un emendamento in cui si fosse stabilito che il beneficio della decorrenza dei termini non si sarebbe dovuto applicare ai reati di mafia? Ecco quindi dimostrato che in Italia, dove chi prima si alza al mattino quello comanda, bisogna come prima cosa ricostituire un potere legislativo, creando altri due organi che siano deputati esclusivamente alla approvazione delle leggi. Ma voi potrete dire: mi che così facendo moltiplicherei le spese dello Stato. Ebbé, tra il non avere leggi o l'avere le leggi che abbiamo, ed il doverci dare un altro pizzico sulla pancia (e che pizzico!) credo che sia conveniente darci quest'altro pizzico, visto che i partiti non è possibile eliminarli.

Il terzo argomento, quello della invasione dell'Italia da parte dei cosiddetti profughi albanesi, è meglio sorvolarlo, perché abbiamo troppi dubbi che non vi profughi politici si trattì ed

anche perché grazie a Dio anche di questo problema si sta venendo a capo come sempre con un altro pizzico sulla pancia del popolo italiano. Cosa fatta, capo ha; ed il patrio governo, d'accordo con quello della nazione albanese, pare che sia avviato a risolvere anche questo problema. Quello che non possiamo fare a meno di dire è che durante le sequenze televisive della invasione dei cosiddetti profughi albanesi nella fascia adriatica dell'Italia Meridionale, ci son tornate alla mente le tragedie vicende delle invasioni barbariche, a cominciare da quella dei Galli, che saccheggiarono Roma nei primi anni della storia antica, e poi le invasioni degli Unni, dei Goti, dei Visigoti, degli Ostrogoti, e quella degli stessi albanesi nel secolo XV con il loro eroe nazionale Giorgio Castriota di Skanderberg: solo che gli invasori Galli, Unni, Goti eccedevano in Italia con gli elmi a corna in testa e con le terribili spade e lance, massacrando la gente, mentre gli invasori di oggi sono penetrati senza apparente violenza, ma facendo appello ad una solidarietà che, se risolve i loro problemi, aggrava i nostri, che non sono già pochi, e sono addirittura paurosi.

Ma speriamo, come sempre, nella divina provvidenza!

Domenico Apicella

### L'ingresso del nuovo Arcivescovo a Cava

«Eccellenza — abbiamo detto all'Arcivescovo quando abbiamo potuto parlargli direttamente — tu sei la somma dei partiti di governo ma anche di quelli delle opposizioni, perché tutti fanno il tira e molla ma alla fine anche essi si «abboccano» quando sono stati in qualche modo accontentati.

E Cava lo ha fatto non per premeditazione come allora, ma per vero e spontaneo entusiasmo, e forse per dimostrare al nuovo Pastore che essa non è da meno della città di Amalfi, che è la madre dell'Arcivescovo.

L'Arcivescovo Mons. Beniamino de Palma, è giunto a Cava alle ore 16,30 di sabato 2 marzo, mentre colpi di cannone a salve, sparati sul Monte Castello, ne annunziavano l'arrivo. È stato ricevuto in Piazza Mazzini dal Sindaco di Cava e dai Sindaci di Amalfi e Praiano, tutti e tre con la fascia tricolore. Vi erano anche tutte le autorità e personalità cittadine, nel tripidio di una folla riverente e festante.

Dopo il saluto di benvenuto portogli dal Sindaco di Cava, è iniziata la sfilata del corteo della Festa di Castello, e noi abbiamo avuto la visione di quella che, facciale a parte, doveva essere la sfilata che nel 1535 i caversi armati effettuarono davanti a Carlo V.

Il corteo, quindi seguito dall'Arcivescovo, dal clero di tutta l'Arcidiocesi e dalle autorità cittadine, dal popolo si è portato in Piazza S. Francesco, dove, davanti ad un altare improvvisato sulla scalinata della ancora smisurata chiesa dei Francescani, ha

celebrato una Messa solenne, concelebrata con tutti gli ordini religiosi. Quindi c'è stato il riconoscimento che egli ha dato nel grande salone di rappresentanza del palazzo vescovile, e per il quale è stato offerto dal Comitato delle Feste di Castello e della Madonna dell'Olimpo un ricco e squisito buffet di pasticceria e rinfreschi a tutti gli intervenuti.

Domenica mattina, alle ore 11,30 nella Sala del Consiglio Comunale della città, l'Arcivescovo ha reso la visita alla Amministrazione Comunale, con l'intervento, anche qui, di tutte le autorità e personalità cittadine, e molti fedeli accorsi con entusiasmo.

Sindaco ha rinnovato all'illustre Prelato il benvenuto da parte della città, ed a nome di essi gli ha offerto un piatto d'argento a ricordo del lieto giorno. Anche qui abbiamo detto all'Arcivescovo, mentre da parte nostra, insieme con Lucio Barone gli offrivamo in omaggio una copia del primo volume della Storia di Cava, Cesara e Vieri, che stiamo pubblicando.

«Eccellenza, a Cava V. i caversi offrono ugualmente un bacile di argento riciclo di monete d'oro, noi di oggi V. abbiamo offerto soltanto un piatto d'argento perché non siamo più ricchi come nel Cinquecento; ma questo piatto è ricolmo di tanta simpatia e di speranza!»

Il Sindaco è rimasto contrariato dal fatto che non lo avevamo avvertito della nostra iniziativa,

l'omaggio e il saluto ufficialmente attraverso l'altoparlante: ma noi, come sempre, abbiamo preferito essere i rappresentanti solitari di noi stessi, e crediamo che la cosa sia piaciuta all'Arcivescovo, il quale ha sorriso con compiacenza.

Al Sindaco, sulla cattedra dell'autosilla, aveva fatto seguito l'Assessore Provinciale Dr Antonio Bottiglieri per portare anche a nome del Presidente della Provincia, il saluto all'Arcivescovo ed offrirgli un ricordo una pregevole tavola in Ceramica Vietrese raffigurante la Madonna.

Alla fine c'è stato un aperitivo offerto dalla Amministrazione.

ne Comunale, e poi tutti quanti ce ne siamo andati alle nostre case per il pasto giornaliero, felici e contenti di aver trascorso un pomeriggio ed una mattinata che certamente rimarranno nel ricordo di quanti vi han partecipato, ed anche di quanti nel futuro leggeranno queste note.

Va senza dire che l'Arcivescovo ha risposto sempre con affetto e con espressione di ammirazione a tutto quanto gli è stato detto; ed ha promesso di assolvere con umiltà e con grande amore al delicato compito di pastore delle anime assegnatogli dalla divina provvidenza.

### L'ira del Presidente Cossiga

Chi non ha visto, recentemente, il presidente Cossiga in piedra all'entrata davanti ai microfoni parole quasi incomprensibili? Chi non ha provato una sorta di profondo imbarazzo dinanzi a quella scena così inconsueta così singolare? In un certo senso credo che quelle immagini non avremmo mai voluto vederle. Ma credo pure che non avremmo mai dovuto vederle. Non è certo di caso di pensare qui ad una censura, che anzi sembra essere stata risposta di recente alla RAI di qualche nuovo Tortufo. Ma perché mai non si è scelto di riferire — parola per parola — il messaggio del presidente, piuttosto quelle immagini di ironia e di colera? Al di là del contenuto del messaggio e dell'opportunità dell'intervento — sul quale non voglio soffermarmi — penso che la trasmissione di quelle immagini obbligo rappresentato una forma di scarsa considerazione verso la dignità dell'uomo Cossiga, che si è trasformato in un puro «contenuto spettacolare» da sbattere sugli schermi per attirare preziosi «audience». In fondo la spiegazione del fenomeno mi è giunta appena qualche minuto più tardi, quando — durante le prime battute di una trasmissione successiva — la madre di uno dei carabinieri assassinati a Bologna è stata intervistata lungamente, singhiozzante e quasi paralizzata dal dolore per la perdita del figlio. Come non vedere in tutto questo un uso distorto e preoccupante dei "mass media" televisivi? Perché nella vita quotidiana il dolore, l'ira, la disperazione, la fame, la povertà, le passioni ci fanno quasi volgere il capo per la vergogna, per il disagio, per l'imbarazzo, mentre in televisione diventano motivo spettacolare, richiamo dell'attenzione, attrazione sensazionale? Proviamo a chiederci come mai altre forme di dimostrazione delle passioni, affronto delle periferie, deturpa della violenza? Ma ancora di più dobbiamo porre la questione di chi specula su questo sensibilità e non riesce più a di-

scernere l'opportunità della opportunità. Non i contenuti, non le idee, non le opinioni possono subire controlli censori, ma gli atteggiamenti, le difficoltà, le perdite di controllo hanno il diritto di essere messe da parte. Capisco alcune trasmissioni che hanno bisogno di queste cose per arrivare all'«audience»: non capisco perché i telegiornali vogliono imitarle. Chi ha visto il "Primo Comandamento" di Kieslowski avrà notato come la morte del giovane protagonista sia ripresa da lontano, quasi con pudore ed infinita delicatezza. Quanto avrebbe da imparare dal decologo (e non solo da quello cinematografico) i direttori dei telegiornali! Sento già l'obiezione: questa è la realtà, non è colpa nostra se è così tragicamente. Certo. E' vero. Ma non è la realtà in questione, bensì la selezione che di essi si propone: solo in questo scelta, in questo ordine umano che si propone la realtà, è possibile mostrare se si ha buon gusto ed equilibrio oppure superficialità e addirittura malefica.

(Milano) Renzo Boilini

(N.d.D.) Come vedesi non siamo soli noi giornalisti di periferia a pensarsi così

### GIOCHI DELLA GIOVENTÙ'

In questo mese di Marzo sono in programma le seguenti manifestazioni nazionali delle attività sportive promosse congiuntamente dal Ministero della Pubblica Istruzione e dal CONI:

7 - 8 marzo a Treviso: Campionati studenteschi di corsa campestre; 19 - 21 marzo a Udine: Campionati studenteschi di sci

23 - 24 marzo a Gorizia: Giochi della Gioventù di corsa campe-

stre.

Eseguiranno la partecipazione di concorrenti di tutto le province d'Italia, a conclusione delle rispettive eliminatorie locali.

## A NOCERA SUPERIORE IL CONVEGNO SALERITANO DELLA INFORMAZIONE PERIODICA

I giornalisti del Salernitano hanno tenuto nella sala dei convegni dell'Hotel Pontevedre in località Camerelle di Nocera Superiore un convegno organizzato dalla Regione Campania, dal Comune di Nocera Superiore e dalla Amministrazione Provinciale di Salerno, con la collaborazione dell'Associazione Salernitana della Stampa, sul tema: «L'informazione periodica nella realtà delle autonomie locali: luci ed ombre». Il tema ci è sembrato suggestivo e particolarmente interessante, specialmente oggi che par che il patrio governo a mezzo del suo ministro delle Poste stia facendo di tutto per far morire la stampa locale privilegiando soltanto la grande stampa capitalistica con varie agevolazioni e sovvenzioni da cui sono escluse le piccole testate; e con tali sentimenti abbiamo partecipato al dibattito anche noi, che ormai non crediamo più a niente di buono, ma nella illusione di poter dare l'apporto della nostra lunga esperienza.

La apertura Mimmo Castellano, Vicesegretario della Federazione Nazionale della Stampa, ha portato il saluto a tutte le autorità ed agli intervenuti, ringraziando particolarmente l'Amministrazione Comunale di Nocera Superiore che la iniziativa ha sponsorizzato. Ha risposto il Sindaco Dr Giuseppe Manzo dicendo che la sua città era fiera di aver ospitato una così significativa assise. Quindi il Dr Antonio Bottiglieri, di Rai Due Napoli e Assessore Provinciale, ha dichiarato l'impegno della Amministrazione Provinciale di Salerno ad assecondare gli incontri che saranno ancora presi per la soluzione dei problemi emergenti dalla discussione. Il Dr Enzo Todaro, presidente della Associazione Salernitana della Stampa ha espresso la grataitudine dei giornali locali per le iniziative che sarebbero state prese a loro favore ed ha evidenziato la gravi difficoltà nella quali la stampa locale si dibatte, additonando con bontà e correttezza soprattutto il nostro Ca- stello che da 45 anni conduce la battaglia basandosi soprattutto sul suo sacrificio di uno solo e sulla comprensiva collaborazione economica di quanti lo apprezzano. Quindi ha parlato il Dr Giorgio Santorini, Segretario Generale della Federazione Nazionale della Stampa per porgere il saluto a quanti si prodigano per la vita della stampa, egli si è soffermato specificamente sui rapporti tra i giornalisti e le Aziende di Informazione. Mimmo Focilli, Vicepresidente della Associazione salernitana della Stampa ha letto la sua relazione introduttiva molto applaudita, e Mimmo Castellano, che ha fatto anche da moderatore per tutta la giornata, ha preso a sua volta a parlare, evidenziando i grandi sforzi che la stampa locale sta compiendo. A questo punto non sappiamo come, dal nostro incisivo, ci è scappata la esclamazione interrogativa: «E voi che cosa aveva fatto?» evidentemente per chiedere che cosa avesse fatto la Federazione per aiutare la stampa minore. Non lo avessimo mai detto! Mimmo Castellano, il più caro degli amici e dei dirigenti, è andato in escandescenze e, prendendosi quasi come per affronto personale, si è diffuso per oltre un'ora ad illustrare tutte le conquiste realizzate a favore dei pubblicisti, con un tono di voce che gli ha fatto venire la rauzenda forse per una buona settimana: cosa che francamente ci è dispiaciuta per l'affetto che gli portiamo.

Lucio Barone, sindaco dell'Ordine dei Giornalisti della Campania ha evidenziato tra le maggiori difficoltà della stampa locale quella della distribuzione ai rivenditori, ed ha proposto la organizzazione di una distribu-

Hanno poi partecipato il Dr Filippo Galata, componente della Giunta della FNSI e rappresentante della Stampa Siciliana, ed il Dr Antonio Garbarino, anche lui della Giunta Esecutiva e rappresentante della Stampa Ligure. Quindi è incominciato il dibattito Demetrio Cuccio, per primo ha lamentato il cattivo funzionamento postale nei recapiti dei periodici locali, e la mancanza di considerazione da parte delle amministrazioni comunali. Allora la palla è venuta a noi e noi con la veemenza nascente dalla nostra passione e dalla nostra buona volontà abbiamo evidenziato l'inconciliabile trattamento che il governo fa alla stampa locale con provvedimenti che danno tutta l'impressione di mirare alla eliminazione degli organi di stampa liberali: per assogettare sempre più la comunicazione con le masse, agli organi dei partiti politici ed alle imprese capitalistiche. Non per milianteria né per autopompa, dobbiamo dire che il nostro paese ha trovato vivo consenso nei presenti, i quali hanno ripetutamente applaudito specialmente quando abbiamo proposto che nella mossa finale venisse inclusa una sollecitazione alle Poste di includere nella categoria dei quotidiani, che scontano la tariffa posta in abbondamento di L. 25 a copia, anche i periodici di informazione locale, senza costringerli con le poste la legge 146/1981, impossibili per aziende individuali.

A questo punto il dibattito è stato sospeso per una colazione presso lo stesso Albergo, offerta dal Comune di Nocera Superiore. In ripresa il Prof. Biagio Franz, direttore del Giornale del Popolo di Sarno si è associato alle nostre richieste ed ha evidenziato altre esigenze del nostro spazio sociale. Il numero di Febbraio, e Marzo 1981 ci dà notizia del Corso di Formazione Politica che si svolgerà in questo Marzo, Aprile e Maggio sotto la direzione del Prof. Daniela Calazza, Ispettore Ministeriale alla Pubblica Istruzione, con lezioni di valenti uomini di cultura.

nivano con il «Giovinezza, giovinezza» e nella democrazia tutti i dibattiti finiscono con il: «Tutto va bene, madama la marchesa!»

## UN VIDEO DI CAVA NELLE SCUOLE DELLA VAL D'AOSTA

«O presebbio ca se fricceca - questo è il titolo del video che la Dottoressa Anna Maria Morigera e Antonio Demetrio, insieme ad una compagnia di giovani cavesi, hanno redatto per la diffusione e l'incentivazione della tradizione presiale napoletana ed in particolare di quella cavaresi. Nel documentario di 40 minuti si illustra in senso visivo ed audio la storia e l'arte del presape del Settecento, dove i napoletani esprimono il loro carattere, le abitudini, le opinioni, i costumi, le inclinazioni, le usanze della loro terra, che è una mescolanza di allegria e tristezza, di sacro e profano, di gravità e buffoneria estrosa e libera. Il video ha partecipato ad un concorso nazionale in Val d'Aosta per opere sulla tradizione del Natale, nel Comune di Champoluc, otttenendo un premio particolare per il rilevante interesse che ha suscitato nelle scuole elementari, medie e superiori della regione.

**IN CAMPIDOGLIO CELEBRATA LA SCOPERTA  
DELLE AMERICHE**

Al Campidoglio di Roma, l'Accademia Internazionale per l'Unità della Cultura «Premio Luigi Prete», unitamente con la dipendente Internazionale Burckhardt (Istituzioni che hanno sede al 299 di via Nomentana 00162 Roma con telefono 06/8419229) hanno tenuto una importante assise alla presenza di un folto pubblico, sul tema dell'«L'influsso dell'Umanesimo italiano e la scoperta dell'America, dagli scritti di Germán Arciniegas su Colombo e Vespucci: due illustri Italiani per un grande Continente». Ne hanno trattato gli scrittori Manlio Cruciani, Gaetano Massa ed Aurelio Tommaso Prete, dissertando sui volumi: «Vespucci», «El Embajador», «La bella Simonetta», «El revés de la Historia», libri in spagnolo, che espongono egregiamente quel Rinascimento ed in particolar modo quei personaggi della Firenze dei tempi.

Ha preso anche la parola il Presidente di Sezione del Consiglio di Stato prof. Giuseppe Padellaro che ha espresso parole di lode all'indirizzo delle Accademie «L. Prete» e «Burckhardt». Alla fine, lo stesso Assessore alla Cultura della Regione Lazio On.le Teodoro Cutolo ha tenuto ad esprimere il proprio plauso per la serietà delle intraprese della Accademia ospitante, con parole di elogio per il Presidente Prete, dichiarando la disponibilità dell'Assessorato da lui così sapientemente retto per manifestazioni di così alto e significativo pregio culturale. Lo scelto predetto numeroso pubblico ha ripetutamente applaudito.

Si è quindi proceduto alla consegna di riconoscimenti della Internazionale Burckhardt con la concessione della qualifica di «Senatore e di Accademico» a varie alte personalità.

Federico P. Torre

**POVERI INFELICI**

Le strade del mondo  
son lasticate di affanni.  
Vani sono i tentativi  
degli uomini savi  
di alleviare i dolori  
e le morti di poveri  
infelici, che nulla  
conobbero oltre la miseria  
e il sudiciume della via.

(Noc. Inf.) Carla D'Alessandro

Ringraziamo sentitamente tutti i nostri amici lontani che con squisita sensibilità ci hanno inviato i loro contributi per la vita del Castello.

**NUVOLE SCURE**

Quante so' e Criste? Quante e Pilate?  
Quante so' e chiuvose n'croce n'chiuvose?  
Quante so' e mamme 'ncopp'a 'sta terra  
ch'avranno chiagnere pe' chesta guerra  
nu sciummo 'e lacrime, prete 'e dulore,  
nu mare 'e palpit, nu schianto 'e core,  
ke pare 'e sentire voce luntane  
chi mai po' dicer qual'e' di dimane?  
Mumente traggichi pe' tutt' o'munno  
ch'allucche pace ma fino 'e n'funo  
nu surzo 'e quiete pe' stu pianeta  
ch'allintrasattra s'è fatto 'e preta!  
Attuorno 'o sole nuvole scure  
tornano 'mpieto tanta paure  
'o golfo Persico ogge è nu chiummo  
chiene 'e petrolio tra fuoco e fummo.  
Truppe alteate, bombardamente,  
na giungla 'e sanghe ce pare niente?  
Chesti tragedie so' programmate!  
Quante so' e Criste? Quante e Pilate?

(Napoli)

Luciano Somma

**A VICCHIAIA**

Aière (c'che ggiurnata e ch'aria final)  
asciète doppo tanto a passiggia:  
so' vicchiariello, ma, cu 'o bastuncino,  
m'appòie e cerco 'e nun me strappaza.  
E ghiénne renze renze, chianu chiane,  
ncuntráre a n'atu bellu vicchiariello,  
pur'issi stéve cu 'o bastone mmano,  
ma, jéve retecanne, 'o purverello!  
Quann'o parlave, jso nun senteave,  
e se vedeve ch'era stanche e triste,  
e nun s'arricurdave cchìù addo stéve.  
Penzaie a Dunatella 'e Chi l'ha visto!...  
Po cammenâne jettème n't'villa...  
e nce assettamme ncopp'a nu serino,  
(pe nce capi parémm'e 'e sureccile!)  
azuccio azuccio sembi cchìù vicino!  
Parlanne 'o cunusciutto doppo n'ora...  
ca chillo ere 'O Saverio 'o letterato,  
un uomo di cultura, eppure 'e core,  
da tutti riverito ed onorato!...  
S'arammenta pure 'e me cchìù chiare...  
decette: «Ma site Giuvanne Jovine,  
ottimo cantautore popolare,  
alla radio locale in gioventù?  
Mo, nun nce 'a faccio cchìù, tenghe ottant'  
(fanne...)

# SOTTO IL SEGNO DI REMBRANDT

# LIBRI E RIVISTE

Hanno poi ritirato pergamenas e grande medaglia del Premio Burckhardt Campidoglio d'Oro la scrittore prof. Odette Yvonne Pace, i proff. Biagia Catanzaro e Francesco Glicora, il dr Francesco Guidotti e sono stati consegnati ai pittori, scultori, incisori, partecipanti alla XXX edizione de «La Natività vista da artisti contemporanei», premi graziosamente offerti dal Presidente della Camera dei Deputati, dal Ministro della Difesa, On.le Rognoni, dal Comandante Generale dei Carabinieri dr. Viesi; dal Comando Generale dei Carabinieri, dall'On.le Forlani Segretario D. C., dallo On.le Gigli Presidente Regione Lazio; dall'On.le Paola per il Consiglio Regionale; dall'On.le Cutilo Assessore Cultura Regione Lazio; dall'On.le Ficheri Assessore del Comune, dall'On. Ricci Assessore Cultura Prov. di Roma; dall'On.le Azzaro, Assessore Comune di Roma; dal prof. Cantoni, Presidente B.N.L.; dal dr Corona, Presidente ENIT, dal dr Cesare, Presidente E.P.T. dal Senato Accademico Burckhardt.

Nato a Leida nel 1606 e morto ad Amsterdam nel 1669, dove si era trasferito nel 1631 dopo aver frequentato corsi umanistici nella Università della sua città natale, Rembrandt si può considerare il più conosciuto tra i pittori olandesi e sicuramente uno dei più famosi al mondo. Della sua vastissima produzione (600 dipinti, 290 incisioni e 14 disegni) nel corso di questa esposizione verranno presentati 50 dipinti certi dell'autore, considerati dai tre musei che ospiteranno la rassegna di altissima qualità, 20 attribuiti soltanto inizialmente a Rembrandt, oltre a 60 disegni autentici mostrati accanto a molti altri attribuiti anche essi prima all'artista e successivamente ai suoi allievi. Molte di queste opere rappresentano dei graditi ritorni come, ad esempio, il «Portastendardo», dato in prestito da un collezionista privato di Parigi, che riapparisce in pubblico dopo un lungo periodo di assenza.

Dopo lo strepitoso successo della Mostra su Van Gogh dello scorso anno, il 1991 vedrà realizzarsi un altro straordinario avvenimento culturale. Sponsorizzata dalla Fondazione American Express e dai Governi della Repubblica Federale di Germania, d'Olanda e della Gran Bretagna, si terrà infatti a fine anno, dapprima a Berlino, quindi ad Amsterdam ed infine a Londra, una Mostra su Rembrandt.

Nato a Leida nel 1606 e morto ad Amsterdam nel 1669, dove si era trasferito nel 1631 dopo aver frequentato corsi umanistici nella Università della sua città natale, Rembrandt si può considerare il più conosciuto tra i pittori olandesi e sicuramente uno dei più famosi al mondo. Della sua vastissima produzione (600 dipinti, 290 incisioni e 14 disegni) nel corso di questa esposizione verranno presentati 50 dipinti certi dell'autore, considerati dai tre musei che ospiteranno la rassegna di altissima qualità, 20 attribuiti soltanto inizialmente a Rembrandt, oltre a 60 disegni autentici mostrati accanto a molti altri attribuiti anche essi prima all'artista e successivamente ai suoi allievi. Molte di queste opere rappresentano dei graditi ritorni come, ad esempio, il «Portastendardo», dato in prestito da un collezionista privato di Parigi, che riapparisce in pubblico dopo un lungo periodo di assenza.

La Mostra, la quinta in quest'ultimo secolo (le precedenti si sono tenute nel 1896, 1935, 1956 e 1969), si terrà in tre templi sacri della cultura: l'Altes Museum di Berlino, attualmente in restauro dopo l'unificazione della Germania, ma pronto per ospitare la Mostra subito dopo l'estate, il Rijksmuseum di Amsterdam e la National Gallery di Londra. Ognuno di questi tre musei presterà 6 opere fra quelle più significative che ognuno possiede. Le altre provveranno da collezioni private e pubbliche di tutto il mondo (Boston, Dresden, Leningra-

do, Melbourne, Monaco, Parigi e Vienna).

L'esposizione si articolerà in due sezioni. Nella prima verranno presentate le opere autentiche e certe dell'artista, nella seconda, invece, quelle attribuite inizialmente a Rembrandt, ma ora assegnate definitivamente alla sua scuola. Il tema della ricerca dell'autenticità dei lavori del Grande Olandese, che a partire dagli inizi degli anni '70 si è fatta molto più intensa, anche per l'introduzione di sofisticate tecniche scientifiche, potrebbe rappresentare una delle motivazioni più coinvolgenti di questa manifestazione che si annuncia unica ed irripetibile.

Le opere in mostra sono state scelte per offrire un quadro completo dello sviluppo artistico di Rembrandt, dai suoi primi lavori del 1626 fino agli ultimi del 1669, fra i quali l'ultimo autoritratto. Si avrà così modo di constatare la poliedricità dell'artista che passava con grande naturalezza dalle rappresentazioni mitologiche a quelle religiose, dai ritratti ai personaggi.

A Londra, accanto alla National Gallery, in cui verranno esposti quattro ed acqueforti, protagonista sarà anche il British Museum che ospiterà invece i disegni.

Il clou della manifestazione però si terrà, come è facile intuire, in Olanda, terra natale dell'artista. Più che altrove, infatti, sostengono gli organizzatori, «qui l'atmosfera, i saggi, i volti ed i cimeli vi aiuteranno a comprendere la magia di questo maestro della luce e del colore».

Ad Amsterdam i quadri e le acqueforti verranno esposti dal 4 dicembre al 1º marzo 1992, mentre i disegni saranno visibili fino al 19 gennaio. La scelta del periodo si colloca in un momento favorevole per soddisfare le richieste alberghiere che si presumono numerose. Il grande afflusso di visitatori previsto ha inoltre indotto gli organizzatori, anche al fine di evitare sale sovraccollate e lunghe code ai botteghini, a suddividere i biglietti d'entrata in 8 fasce orarie. Il relativo prezzo è stato fissato in Lire 20.000, per quanto riguarda l'Italia. L'agenzia di vendita sarà la Crismatours di Roma che si avrà di 2000 agenzie di viaggio sparse su tutto il territorio nazionale.

(Roma) ANTONIO CASTELLO

songhe malato 'e fegato e diabete,  
me sto facéne 'a cura da tant'anne,  
pure cu 'o core vache arrête arrête!...  
Signore Iddio (che strazio e puncundaria!)  
peccchè nce arreducite 'e sta maniera;  
viechie, cu 'e sofferenze e l'agunia,  
senza speranza e senza primavera?...  
*Giovanni Jovine*

**IN NOME DELLA LEGGE (NATURALE)**  
(Omaggio a Cecco Angiolieri)

Femministe del mio Stivale,  
troppe pretese in troppo tempo breve  
mal celando confusione tra carenza fallica  
e disordine ormonale.  
I surrogati sono surrogati!

Signore e signorine accadueescoquattro,  
dov'e più la congenita poesia?  
E se anche fossi maschilista:  
di quelli veri / senza virgolette  
(come sono stato e sono) non difenderai  
la categoria?  
Vorrete voi dedurre a corollario  
— per secoli d'inchini e baciamani alla  
carne vostra / già pregiata —  
d'approfittare della gentilezza  
ed esser / come gli USA / espansioniste...  
Da compagnie subalterne a dittatrici... voi  
ch'animali amate / e / additare l'uomo:  
dimenticate il regno che accomuna?

Uomini, scrolliamoci la polvere dell'onta  
prima ch'avvenga l'estinzione. Con il morale  
alto alla riscossa! Riequilibriamo madre Na-  
ltura!

Femministe del mio Stivale, ripartiamo  
da zero: si rigiocai! E se volete due patrie  
sarà fatto. (Alla faccia dell'Europa unita).  
Nella vostra (...) la legge primordiale /  
sul territorio nostro / finite le faccende  
con grazia arcana danzerete: e la voce  
del sangue canterà - Son tornati a florire  
igli ionii...  
E chi si dissocia in terra neutrale  
— per decisioni...

(Pontinia) Enzo Cavaricci

L'Associazione Regionale «Campania Bella» e la «Collana Cavese di Storia Locale» organizzano la 1ª Mostra Itinerante di stampe, vedute e cartoline che riproducono località ed avvenimenti della Campania prima del 1950.

La Mostra avrà la durata di otto mesi e toccherà tutti i Capoluoghi della Regione, nonché i centri della Provincia di Salerno di particolare interesse turistico, storico, archeologico, ecc. Un libro catalogo illustrerà gli aspetti più significativi e salienti dei centri regionali inclusi nella Mostra. Potranno partecipare tutti i collezionisti, amatori di stampe, vedute e cartoline che riproducono località ed avvenimenti della Campania prima del 1950.

La Sezione Cavese dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra comunica che fino al 5 aprile p. v. gli iscritti possono ritirare presso la sede della Sezione il buono per prelevare gratuitamente una colomba paragonabile ad una bottiglia di permouth offerto dalla Sezione a mezzo del Supermercato C.R.A.I. di Via Vittorio Veneto, 58-60.

E. V. Bolli — UNA VITA IN CONDOTTI — (Confessioni di un vecchio medico di campagna, Ed. Guerra, Perugia, 1988, pagg. 328, L. 22.000).

Questo romanzo, corredata da numerose fotografie e disegni, ci viene da un medico ottantenne, che come condotto è stato esemplare, evitando sempre che la pratica emarginasse la scienza e, sempre aggiornandola, ha saputo ben portare la sua pratica medica tra i casolari sparsi dei dolci ed aspri colli umbri.

La figura del medico condotto risale a tanti e tanti anni fa e probabilmente risale al Medioevo. Il condotto doveva provvedere gratuitamente a tutti i bisogni della popolazione, in qualsiasi momento e riceveva in compenso un importo annuo fisso, variabile da comune a comune come stabilito da alcuni bandi di concorso del 1844 scelti dall'autore presso l'archivio comunale di Torgiano (Perugia).

L'autore è stato medico condotto dal 1935 restando in servizio per circa 40 anni e continuando tutt'oggi l'attività di medico di medicina generale.

Nelle pagine del suo romanzo ha voluto portare dei documenti d'una vita che è stata, una pagina di storia, quella storia sociale e di costume che è la vera storia dell'uomo, segnata da tante albe e da tanti tramonti che si susseguono ininterrotti. La realtà descritta da lui appartiene alla storia, come alla storia appartengono oramai quei medici condotti che effettuavano le visite a piedi, in bicicletta, poi con la motocicletta, con la 500 (cinquecento, come era detta), con la Topolino, la Giardinetta, più tardi la 600... Anche a dorso di asino o di muolo, o su di un carro di buoi o vacche, quando la viabilità era pessima.

L'autore ha voluto ricordare qualcosa del passato, perché non si può costruire un futuro migliore senza conoscere ciò che è stato; e si sa che per l'avvenire non è soltanto importante il progresso tecnologico ma anche, proprio, il ricordo e l'esperienza del passato.

Armando Ferraioli MSC, PhD

Attilio Infranzi — LA MIA AUTODIFESA — lezioni di ju-jitsu, Ed. l'autore, Cava, 1991, pagg. 210, L. 40.000.

E' questo un piacevole volume illustrativo dell'ju-jitsu, la famosa lotta giapponese di cui il nostro concittadino è prestigioso maestro, tanto che insegnala a tutti i corpi di polizia d'Italia, ed è apprezzato anche e soprattutto all'estero.

La nostra epoca è caratterizzata da tanta violenza e la conoscenza dei modi di autodifesa dalle aggressioni (scippi, rapine, stupri, ecc.) è quasi un bisogno per tutti coloro che amano vivere in pace e con sicurezza. Il libro è corredata con oltre 350 riproduzioni in bianco e nero, illustranti tutte le fasi di questo sistema di autodifesa, che non richiede una particolare preparazione fisica e può essere praticato anche dalle donne. Il nostro concittadino Infranzi, il cui indirizzo è in Cava de' Tirreni, alla Via Corradino Biagi, 19, è diventato specialista e quindi insegnante di tale sistema di lotta per pura vocazione, giacché i suoi studi giovanili erano indirizzati per la ingegneria, essendo egli figlio dell'indimenticabile prof. Gaetano Infranzi che fu, tanti anni fa, docente di matematica al Liceo della Badia ed al nostro Liceo Marco Gallo, e fu anche nostro indimenticabile maestro presso il Liceo della Badia. Ci ha preannunciato che ha impiantato una apposita scuola a Cava, e sarà aperta quanto prima in Via Vittorio Veneto nel complesso dello Studio Comunale. Complimenti ed auguri.

Accademia Iblea — Nonna Edizione dei Premi Città di Ragusa, Trinacria 1990, Trovatore '90 — Ed. Accademia Iblea, Ragusa, 1990, pagg. 68, senza prezzo perché fuori commercio.

Ci complimentiamo come sempre con Gerlando Bordon (che è l'instancabile organizzatore della Accademia Iblea e delle attività di essa) per la apprezzabile riuscita anche di questa antologia, la quale dà la prova inconfondibile della serietà degli intenti e della bontà di coloro che concorrono ai premi da lui organizzati.

Agli inizi degli anni '50 salutammo con simpatia le pubblicazioni a fumetti perché pensavamo che poco alla volta esse avrebbero attratto alla lettura una parte sempre maggiore di massa popolare che a poco a poco sarebbe passata dal fumetto alla stampa normale. Così non è stato perché la massa vuole il maggior agio possibile perfino in fatto di comunicazione di idee. Ed è perciò che la Associazione Politecasisti Italiani (Via Pasubio, 5 Torino 10088) ha preso la iniziativa di usare il fumetto anche per la diffusione tra i giovani della necessità e dei mezzi per combattere la terribile malattia dell'Aids, con un giornalino a fumetti dal titolo: «Capitan Xida» che sarà stampato in 500 mila copie. La presentazione del primo numero è avvenuta in Torino con una conferenza stampa ad iniziativa dell'Assessorato alla Gioventù di quella Città.

Annamaria Dadone — REGRESSIONE — Ed. Rebattato, S. Donà di Piave, 1990, pagg. 48, Lire 10.000.

Il racconto del ricordo degli anni di sua vita fin dalla fanciullezza, che l'autrice nella visione onirica fa durante una sesta pomeridiana in cui non dorme ma veglia tumultuosamente. Il linguaggio è molto spinto, ed a volte addirittura di trivio; ma la stesura è corretta, salvo alcuni refusi che smentiscono l'indimenticabile Prezzolini, il quale non aveva alcuna fiducia nei soli compositori tipografici meridionali, perché li riteneva, e forse a giusta ragione, tutti analfabeti (salvo la pace dei pochi).

«Ci sono ore recitate — incomincia la scrittrice — come queste da mezzogiorno alle quindici, quando dovrò nuovamente uscire; per il momento sono racchiusa e sono finalmente occupata a bere silenzio e penombra medicamentosa». «La sequenza di visione fantasia si snoda in forma di un diario esaltato, eccitato, dimesso viaggio interiore a tappe scambiate e falsate lungo una mappa disegnata dalla anarchia, dal sesso, dalla solitudine» — commenta a sua volta Marzio Dall'Acqua nel ripiego di copertina. La scrittrice, già bibliotecaria, ora è impegnata di anagrafe, ed è alla sua prima opera letteraria, la quale pur nella sua stravaganza, ci sembra meritevole di attenzione, ed è promettente.

Nel Salone della Biblioteca Comunale Avallone è stato presentato il libro «Economia e società locale nel Mezzogiorno d'Italia - Gabella a Cava dal 1806 al 1880», interessantissimo studio di Giuseppe Foscari. Sono intervenuti con lusinghieri apprezzamenti il Prof. Aurelio Musi, docente di storia moderna nell'Università di Salerno, il Prof. Paolo Frascani, docente di storia economica nell'Istituto Orientale di Napoli, ed il Dott. Guido Ruggiero, direttore dello Archivio di Stato di Salerno. Preghiamo Foscari di volerci passare in omaggio una copia del lavoro per la nostra biblioteca privata.

Accademia Iblea — Nonna Edizione dei Premi Città di Ragusa, Trinacria 1990, Trovatore '90 — Ed. Accademia Iblea, Ragusa, 1990, pagg. 68, senza prezzo perché fuori commercio.

Ci complimentiamo come sempre con Gerlando Bordon (che è l'instancabile organizzatore della Accademia Iblea e delle attività di essa) per la apprezzabile riuscita anche di questa antologia, la quale dà la prova inconfondibile della serietà degli intenti e della bontà di coloro che concorrono ai premi da lui organizzati.



# PREMI E CONCORSI

a cura di  
Grazia Di Stefano

L'Associazione Pro Loco di Sammone (Via Crocetta, 33, Sammone - PT, 51020) bandisce la seconda Edizione del Premio Salvatore Sorbello per onorare la memoria della poetessa Olímpia Corilla, alias Maddalena Morelli Fernandez, vissuta nel 1700 ed una donna allora laureata in Campidoglio. Inviare fino a tre poesie, edite od inedite, in sei copie, con un contributo di Lire 10.000, entro il 10 Maggio p. v. al suddetto indirizzo. Premi Lire 50.000, L. 40.000, L. 30.000, ai primi tre classificati; medaglia di argento al quarto e targa al quinto.

Il 25 Maggio p. v. scade il termine per inviare al Premio «La Ginestra» - Mario Marandì (presso il Segretario Michele Taormina, Via Monte S. Valentino 11, Viterbo, 01100) una poesia in lingua italiana non superiore a 40 versi mai premiata in altri concorsi (in otto copie analogo col sistema della nomina) e indirizzando i contenuti in busta chiusa) più L. 20.000 di partecipazione. Al vincitore andrà un milione di lire; al secondo Lire 50.000; al terzo L. 25.000, il tutto offerto dalla Cassa di Risparmio di Viterbo. Agli altri finalisti andranno diplomi e targhe. Una sezione speciale è per gli studenti: per essi non occorre inviare contributi, ed i premi consistono in diplomi e medaglie. Chiedere bando.

Per concorrere al IX Premio Biennale di Poesia Dilettastica (Banco Popolare di San Felice sul Panaro, piazza Matteotti 23, S. Felice sul Panaro - MO 41038) inviare entro il 31 del corrente mese una poesia in lingua regionale con la traduzione in italiano. I premi sono rappresentati da una medaglia d'oro al primo classificato per ogni regione; e per gli altri sono in palio libri della Rizzoli. La quota di partecipazione è di Lire 10 mila.

Al Premio di Poesia «Città di Pontinia» si concorre per: 1) poesia singola inedita; 2) poesia inedita per giovani; 3) libro di poesie edito dopo il 1987. Scadenza 30 Maggio p. v. E' gradito un contributo. Inviare in tre copie alla Segreteria del Premio presso Enzo Cavaricci, Via Striscia, 2 - Pontina - LT - 04014. In palio, medaglie e targhe. E' prevista la pubblicazione di un volume delle poesie premiate.

La Rivista di cultura IL RICHIAMO indice la XI edizione del Premio Internazionale «Puglia viva», aperto agli scrittori in lingua italiana.

Il Concorso, dotato di ricchi premi, è articolato nelle seguenti sezioni:

a) Poesia inedita su aspetti di Puglia; b) Poesia inedita a tema libero; c) Aneddotica: brevi episodi e fatti di vita; d) Handicap e società: brani in versi o prosa sull'argomento assegnato.

Scadenza il 30 giugno 1991. Richiesto bando, con affrancatura per la risposta, al Prof. Giovanni Jorio - Via Maria De Prosperi, 105 - Foggia (71100).

Entro il 15 Aprile prossimo scade il termine per concorrere al Premio Letterario Isolabella 1991 (Segreteria: Via Carducci 42, Stresa - NO 26040) per un'opera di sagistica, poesia o narrativa pubblicata tra il 15 Aprile 1988 ed il 15 Aprile 1991, e per un racconto, o favola, o novella, o poesia. I due primi premi sono di L. un milione. Chiedere bando.

Il 30 Aprile p. v. scade il Premio «Donna Isola». Inviare una poesia in lingua italiana ad Angelina Lanza - Fattoria Planetti, Biblommanna - PA 90010. Le prime dieci poesie ritenute meritevoli saranno pubblicate in antologia con le cinque dello scor-

so anno. Bastia inviare una sola copia anche in lettera semplice.

L'ASA (Associazione Scrittori ed Artisti, Cas. Post. 475, Palermo 91100) indica la VIII Edizione del Premio «Insieme nell'Arte» per poesia in italiano, poesia in siciliano, libro di poesia in cinque copie di cui una sola firmata con indirizzo e numero telefonico, a Club dei Ventire, Via Processione 10, Roncole Verdi (Palma) 9310.

Il Concorso «Giovanni Guarasci 1991» per un racconto scaduto il 30 Aprile p. v. inviare edito dopo il 1988, narrativa inedita, poesia in italiano ed in siciliano per minori di anni 18.

Terminate di scadere il 31 Maggio p. v. Per partecipare, sottoscrivere un abbonamento (Lire 13.000) d'«Insieme nell'Arte», periodico della Associazione.

## L'UNITÀ D'ITALIA NELLA STORIA DI CAVA

Il Centro di Studi per la Storia di Cava, sorto da appena un anno nell'ambito del Centro Servizi Culturali di Solerio, ufficio periferico dell'Assessorato alla Istruzione e Cultura della Regione Campania, si prefigge di promuovere tutte quelle iniziative, di carattere scientifico e divulgativo, che possano accrescere e valorizzare la conoscenza della nostra storia cittadina. Di esso fanno parte studiosi che già si interessavano delle ricerche e dello studio del nostro passato, che si innesta, per la importanza che ha avuto la nostra città, nella più grande storia d'Italia. Nello scorso anno il Centro, di cui è presidente il Prof. Giuseppe Foscari, ha organizzato in collaborazione con la Regione Campania, un ciclo di conferenze di aggiornamento per i docenti delle scuole elementari e medie della città. Quest'anno ha incominciato con la Mostra fotografica, documentaria ed audiovisiva che si è tenuta dal 5 al 16 del corrente Marzo nel salone della Biblioteca Comunale Avallone di Cava, con riproduzioni su «Dalla Repubblica Partenopea alla Unità d'Italia. Momenti di Storia Soleriana», e che è stata chiusa con una serata culturale nella quale uno studio di appassionati di storia locale si sono intrattenuti sul tema «Mit e certezze della Unità d'Italia» illustrate dai Prof. Luigi Rossi (docente di scienze politiche della Università degli studi di Salerno), ed Agnello Baldi (ispettore Tecnico del Ministero della Pubblica Istruzione); le impostazioni del tema e le varie domande rivolte dal pubblico ai relatori, sono state curate dal Prof. Giuseppe Foscari. Per l'occasione il Centro ha anche pubblicato un interessantissimo libretto di 16 pagine, con riproduzioni di vari documenti, e con ricerche dei Prof. Moratierosa Schiavone e Giuseppe Foscari sul «Brigantaggio a Cava dal 1861 al 1863».

Abbiamo presentato a questa serata conclusiva, e francamente dobbiamo complimentarci per la organizzazione e per l'entusiasmo che abbiamo visto in un sia pur ristretto numero di partecipanti. Siamo però soltanto all'inizio, e certamente in seguito ci saranno maggiori consensi ed adesioni!

Ciò che volessero iscriversi ai Contro Studi per la Storia di Cava, possono rivolgersi ai recapiti di: Via G. Palmieri 2, Cava, tel. (089) 442037; Via O. De Giordano 71, tel. (089) 443275; la quota di adesione annuale è di L. 20.000, oppure 30.000, opere 50.000.

## CORROTTA NORMA

Chi esamina reclami e legge firme, sentiva s'è d'ignoto (vale a dire). Solo ai precari nomi ci si ferma; prassi d'Uffici, che manteneva-

## PER MUSEO CASERECCIO

Poiché possiede antichi film imputati al Comune Sede e sopravvivenze: dovrà sposarsi e spera lo si laiati, molto costose sono abitazioni.

## PIÙ OBBLIGHI O DIRITTI?

Alla Provincia per statale effetto stava il rigore dei marziali Prefetti, ora ch'è subentrata la Prefetta, ordini avremo da femminea Veta.

## NON VA IN ITALIA

Euroregali ed Euromobilia e Eurospacci. Poco si concilia questo commercio ad attrazione (vasta col cittadini, che cerca quanto basta!

## DEMOCRATICO APARTITICO

Al Bar qui spazza e serve Lei (Gestore, pur disponendo di tre camerieri, con serietà e con sociale onore. E' il Comunista che sogna terri!

(Roma) Il Sincerista

## INFANZIA

Mi ricordo di quand'ero bimba e mi succhiavo ancora il polpastrello della dita e continuavo a pronunciare le prime parole sillabate di una bambina che non sa ancora che cos'è la vita.

Io allora ero piccina e non capivo quello che stava succedendo attorno a me quello che stava cambiando dentro di me.

Rammento ancora la mia prima infanzia quando mi sbucciai un ginocchio e la mamma dolce presenza nella vita mi soccorreva e mi consolava asciugandomi le mie calde lacrime ed io riprenderevo il sorriso, sulle rosse labbra non sapendo

che nella mia vita molte altre volte avrei piano lacrimare ben più amare di quelle versate per una infantile caduta tutto questo

mia madre lo sapeva e le si stringeva il cuore. Ora rimpingo quel non lontani giorni della mia infanzia quando saltellavo come un cerbiatto fra i prati in fiore nello stormire delle frondi ostentando tutta la mia insolenza di bimba capricciosa ignara delle cadute che ha in serbo per me il destino quando svolterò gli angoli ignoti e saliro i gradini della vita.

(Salerno) Patrizia Portoglio (anni 13)

La Camera di Commercio di Salerno comunica che la prova scritta dell'esame di idoneità per la iscrizione nell'Albo degli Agenti di Assicurazione, si svolgerà a Roma, nel palazzo degli Esami, il 12 Aprile p. v. alle ore 9.30.

## RUSPE ALL'ARREMBAGGIO E VERDE SOTTO ASSEDIO

### SUL MONTE FINESTRA E MONTE SANT'ANGELO

Le ruspe, le seghe elettriche e il cemento stanno divorziando a poco a poco il verde che ancora allinea alle falda dei monti Finestra e S. Angelo. Un'altra X stalla mappa morfologica di Cava. Sono sempre più rare le zone non sforate dalla furia umana. Quella che era la regola, è diventata un'eccellenza. La specializzazione edilizia, il taglio indiscriminato dei boschi, la frenesia di raggiungere i luoghi più ameni con l'automobile, gli incendi estivi, cancellano irrimediabilmente i connotati naturali dalle nostre colline.

L'assalto ai due monti più alti di Cava appare ben congegnato. Da via Canale, dietro la Chiesa di S. Francesco, puntando lo sguardo verso Monte Finestra ai piedi della cima sud, è facile scorgere tra gli alberi alcune enormi ruspe di colore arancione, simili a mostri di acciaio che si cibano di verde e di boschi. Ai piedi della cima nord (la più bassa delle due), in località Contrapone, una serie di strade in cemento o in terra battuta si arrampica a zig zag sui pendii, spingendosi fino ai limiti di Tramonti e del valico di Chiunzi. Gli antichi sentieri, percorsi da generazioni di boscaioli, sono stati allargati a guisa di corsie autostradali, per consentire il passaggio degli autotreni adibiti al trasporto dei carichi di legname. Il letto del valle vallone sostanzialmente è stato ricoperto di argilla, per impermeabilizzare il terreno e impedire al ruscello di scorrere verso valle, dove sono sorti alcuni brutti camponi in lamiera di alluminio. Vicino alle vecchie case coloniche, ai margini della boscosa, cominciano a spuntare le prime villette, tra murri in cemento armato, carcasse di auto abbandonate, rifiuti di risulta di altre costruzioni. I boschi ceduti stanno sparando: il taglio criminale delle piante, senza il minimo rispetto delle leggi umane e naturali (la legge prevede che venga lasciata in vita almeno un albero ogni cinque o sei metri), rischia di provocare pericolosi smottamenti del terreno, specialmente nella stagione delle piogge, e comunque priva la città di altro verde, quel verde che profuma l'aria di Cava e colora il suo paesaggio rupestre, vagamente alpino, che i mestieri della pittura napoletana dell'800 tentarono di immortalare nelle loro tele.

Probabilmente i nuovi barbari si fermeranno soltanto quando avranno devastato tutte le colline e i boschi che circondano la valle. Allora, forse, anche i nobili del Palazzo si muoveranno. Ma sarà troppo tardi per intervenire, e una servita stanziare i soliti miliardi in bilancio o contrarre l'ennesimo mutuo con un istituto di credito. A ricordare il verde di Cava rimarranno poche tele ammirevoli e qualche vecchia fotografia ingiallita dal tempo.

Mario Avagliano

## A TERNI: L'OPERETTA

L'operetta, azione musicale teatrale figlia dell'Opera ha ripreso successo a Terni nel teatro G. Verdi con: «A... A... A...», testo di Alighiero Maurizi e musiche di Corrado Fedrighi (maestro di autodidattismo). Il lato musicale di questa operetta, molto applaudito anche per gli interpreti, ha messo in luce l'originalità stilistica del Fedrighi, il quale nativo di Maserà - NO, si è trasferito a Terni e produce commedie musicali che ogni anno figurano nei cartellini dei teatri. Buono anche il testo di Alighiero Maurizi, autore di diversi testi. Più soddisfacente la regia dello stesso Maurizi.

(Terni) Raffaele Franco

## LA GUERRA INSEGNA CHE COS'E LA PACE

La guerra, ci hanno detto in questi giorni, è il più grande dei conflitti in cui il male si manifesta al di là di ogni ideale e di ogni ragionevolezza dell'uomo. Sono parole sulle quali credo che tutti possano dirsi d'accordo, in linea di massima.

Poi c'è chi afferma che l'istinto distruttore e autodistruttore dell'uomo è innato e quindi la sua espressione sia naturale, e chi invece ritiene che l'uomo possa dirigerne se stesso, i suoi istinti, le sue azioni, in una prospettiva di dialogo aperto e di non violenza.

Credo però che un elemento importante sia stato in qualche misura trascurato e sottovalutato, nella riflessione delle ultime settimane: si dice che la somma di tanti dolori, ma raramente si cerca di comprendere quali siano questi conflitti, queste eran-

re. La realtà che incalza sposta l'attenzione costantemente sul presente, sull'attimo, sulla notizia, togliendoci il tempo di riflettere sulle cause di ciò che accade.

Eppure, lo sappiamo, la guerra nasce da una lunga serie di ingiustizie. Noi crediamo, però, che tutto dipenda da chi comanda, che tutto sia troppo lontano da noi, da nostra esperienza quotidiana, fino al punto di considerarci fuori della mischia, solo come spettatori.

Pensiamo che le ingiustizie che causano la guerra siano opera di

## Scarface = scaldaricono

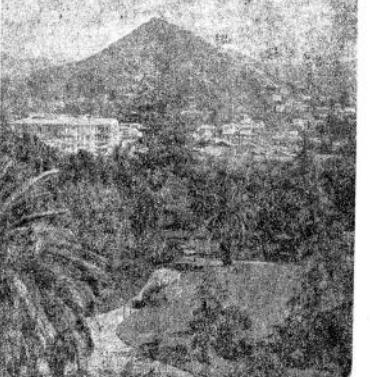
Così fu chiamato uno speciale combustibile manipolato durante la guerra 1915-18 per consentire ai soldati italiani che stavano al fronte nelle trincee, di riscaldare il rancio che arrivava freddo a destinazione. In Leopoldo Casse - Guida Storica dell'Archivio di Stato di Salerno - a pag. 29 troviamo l'annuncio: «Torna ventata di incoscienza distruzione dell'Archivio Comunale (di Salerno) della cui ricchezza di documenti si hanno chiaro e numerose prove, si ebbe durante la prima guerra mondiale quando si crede opera patriottica approntare gli scaldariconi per i soldati, che intristivano nelle trincee, con la carta degli antichi registri del parimento del reggimento grande e delle altre preziose scritture».

Certo, uno da solo il mondo non lo cambierà, ma le cose non cambieranno mai nemmeno con le guerre, giuste o ingiuste, naturali o artificiali che le consideriamo. E' terribile l'opporci che sta dietro il nostro atteggiamento, che da una parte è di compassione e di sofferenza per la guerra, e che dall'altra ci permette di continuare di ostacolare lo spirito di pace con azioni ingiuste.

Certo, uno da solo il mondo non lo cambierà, ma le cose non cambieranno mai nemmeno con le guerre, giuste o ingiuste, naturali o artificiali che le consideriamo.

E' questo che la guerra del Golfo ci ha insegnato. Ci ha insegnato che l'uomo, ogni singolo uomo, può camminare verso la pace e la giustizia, vivendole seriamente, con attenzione e senza riserve, nel rapporto quotidiano con gli altri. Occorrono gesti di pace sinceri e coraggiosi. Imboccare la strada delle pacifiche, non al costo molto, se non altro per difendere la memoria e lo scaldaricono di contumacia che comporà. La fine della guerra del Golfo ci conferma che questa è questa l'unica via praticabile.

(Milano) Renzo Ballini



Monte Castello visto da Villa Rende

Ad anni 94 è deceduto il Prof. Luigi Conte che fu per molti anni docente di filosofia nelle nostre Scuole Superiori ed era stimato da tutti e particolarmente dai suoi alunni che gli erano rimasti affezionati.

Ai figli di Giovanni, docente universitario di medicina, e Mario, ai nipoti e parenti le nostre sentissime condoglianze.

#### CONVEGNO DEI FRANCESCANI SECOLARI A MATERDOMINI

Nella vicina Materdomini di Nocera Superiore si è svolto un convegno di francescani secolari delle 2 zone della Provincia Salernitano-Lucana. I consiglieri regionali incaricati della organizzazione, Rag. Achille Benigno e Giuseppe Scafuri han preferito la sede di Nocera Superiore per rendere omaggio alla memoria della serva di Dio Filomena Giovanna Genovese, terziaria francescana, la cui tomba si trova nella Chiesa del Convento dei francescani di Materdomini.

P. Ciro Stasi, già vice presidente della causa delle eroiche virtù di quella Santa donna, ha illustrato in bella sintesi le tappe della vita della serva di Dio commuovendo sensibilmente gli intervenuti che erano circa quattrocento, tra quelli della fraternità O.F.S. di Mercato S. Severino, Baronissi, Montoro Superiore, Serino, Bracciano e Materdomini.

I lavori si sono chiusi con una messa solenne concelebrata dal novello sacerdote francescano P. Raffaele Laudiso.

Il prossimo raduno sarà tenuto nel mese di Maggio venturo, presso il Convento delle Suore Clarisse di Serino.

#### IL BAGNOMARIA

Con tale nome viene indicata una particolare cottura o di riscaldamento di cibi e bevande, eseguita con il sistema di riscaldare a fuoco diretto un recipiente contenente acqua, la quale a sua volta riscalda altro recipiente, nell'acqua si fa galleggiare e nel quale è contenuta la sostanza che si vuol sottoporre alla cottura ed al riscaldamento. Un sistema casalingo è quello di porre sul fuoco una pentola di acqua, coprendola con un piatto contenente una fetta di carne con un filo di acqua ed aromatici, e ricoperto a sua volta da altro piatto, in maniera che la carne cuocia per il calore del vapore d'acqua prodotto dalla ebollizione della pentola. Ricordiamo che i falegnami quando usavano la «olla di pesce» la mantenevano liquida con il bagnomaria per evitare che si sdissolvesse per eccessivo calore. Il sistema prende il nome da una delle più appassionate curiosità della scienza che, nel 1º secolo dopo Cristo, nella scuola di Alessandria d'Egitto prese a studiare razionalmente le proprietà chimiche dei corpi: Maria la Ebreà, la quale fu per l'appunto la inventrice del suddetto sistema di cottura.

#### NGUARIE

*E' questa una locuzione a doppio senso: quello letterale è il mestiere nei guai; quello invece originario, ma in lingua napoletana, è quello di prendere moglie: con il sottostante malizioso, naturalmente, che il prendere moglie sia un perdere la poca.*

Questo significato napoletano proviene dalla corruzione del verbo "inguardare" che nei secoli passati aveva proprio il significato di contrarre matrimonio, perché nel diritto longobardo era chiamata guardia la gorsizia che il fedelusso di un contratto doveva dare per l'adempimento delle obbligazioni. Di solito il fedelusso o garante faceva parte del gruppo familiare del debitore; ma con lo sviluppo della proprietà privata la garanzia venne assunta dal debitore stesso, che avesse propri beni da offrire per la gorsizia. La fedelusso consisteva nella gorsizia che le nozze sarebbero state

celebrate ed in mancanza il fedelusso avrebbe provveduto a risarcire il danno prodotto dalla non mantenuta promessa. Così si spiega che il popolo napoletano stropicciò in «guia» l'originario significato dell'istituto della gorsizia.

#### L'ACQUAVITE

Soltanto verso il secolo XII dopo Cristo si incominciò a distillare l'alcool per confezionare i liquori e per uso farmaceutico. L'alcool veniva e viene distillato riscaldando in un recipiente chiuso il mosto fermentato ricavato dall'uva o dalla frutta o dai cereali. Da tale recipiente fuoriesce un vapo di vetro che convoglia il vapor d'acqua prodotto dal riscaldamento del mosto. Questo tubo attraversa a sua volta un recipiente freddo, che fa condensare il vapor d'acqua del mosto, e lo fa gocciolare in un raccoglitore. Il liquido così ottenuto prese il nome di acquavite per le virtù quasi magiche che gli erano attribuite (dal latino aqua vitae = acqua della vita).

Le acquaviti si distinguono in quelle ricavate da vino (cognac, brandy); da orzo odavena (whisky scozzese); da frumento, da segale, da patate, da barbabietole (vodka); da vinaceo e fece (grappa); da succhi di canna da zucchero ed dal relativo melasso (rum, ratschia); dal riso (arachine); dalle mele (calvados); dai malci (chicha); dalle amarene (Kirsch); dalle prugne (silvovitz); ecc. (I nostri soldati prigionieri nei campi di concentramento dell'Africa Orientale nella 2ª guerra mondiale, si industiarono a ricavare l'acquavite dai fichi secchi).

#### CORSO PER LA LIBERA OPINIONE

Il Centro di Formazione «Leonardo Sciascia» della Sinistra Giovanile di Cava, organizza un primo corso per la formazione dei giovani alla libera opinione, cioè per abituare a pensare ed a giudicare di testa propria senza essere allineati ad idee preconcette di qualsiasi natura. Il corso, che si svolgerà settimanalmente nella sala del Circolo Giacobino di Cava (Corso Umberto, 182) ed in qualche salone più grande se maggiore sarà l'afflusso, è articolato nelle seguenti serate, alle ore 18-15 Marzo, parlerà il Prof. Samuele Clambroto su: «Emergenza e droga»; il 5 Aprile il Dott. Salvatore Russo su: «Giustizia e criminalità»; il 12 Aprile D. Piero Mari su: «Razzismo ed immigrati»; il 3 Maggio il Giornalista Federico Geremia ed il Prof. Peppino Vitello su: «Libertà e mass media»; il 10 Maggio la Prof.ssa Veronica Balletta su: «Donna e tempi di vita»; il 22 Marzo, Fernando Manzo, Pio Monaco ed il Prof. Filippo Giordano terranno lezioni su: «L'uomo, la natura, ed i monti Lattari»; il 29 Marzo ed il 19 Aprile il Prof. Franco Bruno Vitali, Ottorino Cappelli e Pierluigi del Pinto, lezioni sulla Storia dal 1956 al 1990; il 26 Aprile P. Giacomo Santarsieri parlerà su: «Parole e non violenza». In tutte le serate seguirà un dibattito, e tutti potranno esporre le proprie idee. Coordinatore del corso è il Dr. Mario Avagliano. Per informazioni rivolgersi ai numeri telefoni: 444479 e 463555.

Per una omissione nella composizione dell'articolo appurato sul scorso numero relativamente alla cerimonia effettuata dalla Associazione Sanitari della USL 48 è saltato tra i premiati il nominativo dell'ottimo dr Carmine Terracciano che per lunghi anni è stato primario medico e direttore del nostro Ospedale Civile.

Nel chiedere scusa della involontaria omissione aggiungiamo che la segnalazione delle benemerenze fu fatta in modo lungi dal dr Leonardo Accarino che gli consegnò la targa ricordo.

Direttore Responsabile  
**DOMENICO APICELLA**

Registrato al n. 147  
Trib. Salerno - 2 gennaio 1988  
Tipografica MITILIA  
Cava de' Tirreni (SA)

## CASSA DI RISPARMIO SALERNITANA

#### UNA BANCA GIOVANE AL PASSO CON I TEMPI

Capitali amministrati al 30-11-90: Lit. 647.681.972.937  
Direz. Gen.: Salerno - Via G. Cuomo, 29 - Tel. 618111  
(N. 10 linee)

#### FILIALI IN SALERNO E PROVINCIA

Sezione Centrale e Agenzia di Città n. 1  
Baronissi: Campagna; Castel San Giorgio;  
Cava de' Tirreni; Eboli; Marina di Camerota; Paestum;  
Roccapiemonte; S. Egidio del Monte Albino; Teggiano

#### FILIALI IN PROVINCIA DI AVELLINO

Mergellina

Banca abilitata ad operare

nel settore degli scambi commerciali con l'estero

## OTTICA DI CAPUA

La Ditta, ricambiando la fiducia della affezionata clientela e garantendo un servizio sempre migliore, Vi attende in Cava de' Tirreni

CORSO UMBERTO I n. 254 - TEL. 34.14.42

## Il Dott. Giovanni Cennamo

AUTO CLINICA OCULISTICA  
II FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA  
UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Ricevere per appuntamento, nel suo studio in  
Viale Marconi - Parco Beethoven - tel. 341627  
CAVA DE' TIRRENI (SA)

Lunedì ore 15-20 - Giovedì ore 18-20 - Sabato ore 8,30-13,30



**SCOTTO F.**  
CERAMICA ARTISTICA VIETRESE  
Via Costiera Amalfitana, 14/16  
Tel. (089) 21.00.53  
84019 VIETRI SUL MARE (SA) - ITALY

Aperto tutto l'anno anche festivi - 0-18 - 15,30-18 (20 d'estate)  
Giovani riposo settimanale

Ceramico Vietrese: «Antica Tradizione»

SCOTTO F. - CERAMICA DA REGALO - BOMBONIERE

## AUTOSCUOLA TIRRENA di Matrisciano

ESAMI IN SEDE  
Via Michele Benincosa, 4 - Tel. (089) 841994  
CAVA DE' TIRRENI (SA)

STAZIONE DI CAVA DE' TIRRENI (Bagn. Giovanni De Angelis) - Via della Libertà  
Tel. (089) 841700

BIG BON - SERVIZIO RCA - Stereo 8 - BAR TABACCHI

TELEFONO URBANO ED INTERURBANO - ASSISTENZA

CONFORT - IMPIANTO LAVAGGIO - ESUVIATURA - LAVAGGIO RAPIDO

«CECCATO» - SERVIZIO NOTTURNO

All'Agip: una rosta tra amici!

#### LA BOTTEGA DEL BAMBU' - GIUNCO E VIMINI

di PIO SENATORE  
Borgo Scacciaventi, 62-64 - Cava de' Tirreni  
VASTO ASSORTIMENTO



di GUIDO AMENDOLA

84013 CAVA DE' TIRRENI

Piazza Duomo n. 34166-341807

Informazioni, postazioni e visti

consolari

BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREE

GITE - CROCIERE - ESCURSIONI

PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

BIGLIETTI TEATRALI

## Fotocopie AMENDOLA

Piazza Duomo - Tel. 84.13.68  
— QUALITÀ — RAPIDITÀ — PREZZO —

## L'antica e rinomata Ditta GIUSEPPE DE PISAPIA

— COLONIALI —  
Piazza Roma n. 2 - CAVA DE' TIRRENI

Con grandi depositi

CAFFÈ TOSTATO DELLE MIGLIORI QUALITÀ  
ESSENZE — LIQUORI — DOLCIMI  
SPEZIE DI OGNI GENERE



**Antonio Ugliano**

DISCHI — HI-FI STEREO — TV COLOR

Casa Umberto I, 339 Tel. 84322 - Cava de' Tirreni

PIONEER — GRUNDIG — HITACHI — TECH

JBL — ORTOPHON — BASF

digitalizzazione di Paolo di Mauro

**Q 8**

LA BENZINA e L'OLIO DEI CAMPIONI DEL MONDO

presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido  
del Per. Maci PIERINO MILITO

CAVA DE' TIRRENI

Massimo rendimento — Massima Garanzia

## NUOVA FRUTTERIA LA CAVESE

di ALFREDO ABATE

Si è trasferita a Via V. Veneto, 92 - Il tel. è sempre 441800  
L'assortimento di frutta e verdura è sempre il più vasto

Farmacia Accarino

Telefono 84.10.68 - CAVA DEI TIRRENI

DIETETICI E COSMETICI

al primo piano Ortopedia e Sanitari

Tutto per la salute del bambino



Cava de' Tirreni - Napoli  
OSCAR BARBA  
concessionario unico

## CAPUANO

VETRI — CRISTALLI — SPECCHI

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4 - Cava de' Tirreni

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso

**Hotel Victoria - Ristorante Maiorino**

OSPITALITÀ SIGNORILE — PRANZI SQUISITI

attrezzatura completa per ricevimenti nuziali

e banchetti — Tutti i conforti — Ambini giardini

CAVA DE' TIRRENI

Tel. (089) 464022 - 465048 - 465549

## CAFFÈ GRECO

IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO

Salerno

Torrasfusa - Depositi - Uffici  
presso Coloniai - Via S. Leonardo, 120  
Dettaglio - Corso Garibaldi, 111

Lloyd Internazionale

Agente: A. GIANNATASIO  
ASSOCIAZIONE COLONIALE

CAVA DE' TIRRENI - Tel. 34.16.33 - P. Vitt. Em. III

lo dormo tranquillo perché la mia Assicurazione

definisce anche collettivamente i sinistri

ELOGRAFIA Vanna Bisogno

Articoli tecnici - Macchine per ufficio

Corsa P. Amedeo, 71/79 - Tel. 344224

84013 CAVA DE' TIRRENI (SA)



## Tipografia MITILIA EDITRICE

Tutti i lavori tipografici

LIBRI - GIORNALI - RIVISTE

Modulari, blocchi, manifesti

CAVA DE' TIRRENI  
Corso Umberto, 225  
Telefono 34.17.43

## Carmine Apicella Confezioni

Trav. Benincasa, 371 - CAVA DE' TIRRENI  
Veste bene ed a prezzi convenienti con i prodotti

delle migliori fabbriche italiane

## CHICCO

di LEONILDE LIPSI

ARTICOLI SANITARI - PUERICOLTURA - DIETETICI

Via Vittorio Veneto, 176 — Telefono (089) 445099

#### SOLUZIONI ADEGUATE

— Per il profondo impiego dei risparmi

— Per il finanziamento di esigenze personali, familiari ed imprenditoriali

— Nei servizi bancari tradizionali ed innovativi



## CREDITO COMMERCIALE TIRRENO

IN CAMPANIA AL FIANCO DI PRIVATI

ISTITUZIONI ED OPERATORI ECONOMICI

SEDE E DIREZIONE IN CAVA DE' TIRRENI

Filiali in Acciarello - Ascea - Nocera Sup. - Salerno - Solofra